

nissima Maestà, volendo li Electori fazino libera la soa eletione, e dito exercito era verso Franchfort, nel qual era stato l'orator dil re Catholicico: per il che, li Electori tien dal re Christianissimo, hanno rizerchato esso monsignor Armirajo fazi zente, il qual scrive darà principio a farne; et che quelli signori vicini prometeva darli in tre zorni fati cavali 2000 e fanti 12 milia, a i qual fanti voleno dar ducati uno per uno, per zorni 12; sichè di zorno in zorno si aspeta la nova di la eletione. Et par, sia aviso non sarà electo el re Catholicico, ni el fradelo. Scrive e suplica, esso Orator, si expedissa el suo successor, per esser amalato, nè pol caminar, va con bastoni, e stando li, la Signoria perderà un bon servitor, se non bon, fidelissimo. *Item*, manda lettera di l'Orator nostro in Spagna, qual le à lecte et inteso el tutto.

*Da Milan, dil secretario Caroldo, di 29.* Come eri scrisse di l'andata di monsignor di Lutrech a Biàgrasso, e non andò con lui si non capitani francesi di zente, e *solum* uno italiano, che fo il conte Alexandro Triulzi. È restato li a Milan domino Bernardo Triulzi. Il Gran scudier si tien sia andato per consultar con li capitani contra sguizari. Scrive colochi à auti esso Secretario con monsignor di Terbe, il Zeneral et il Langris, quali li hanno dito aver lettere di soi tre oratori andati a sguizari, come scrisse, per quelle do terre sul comasco a veder *de jure* di chi sono. Scriveno sguizari aver terminà le siano soe, e i loro oratori siano dil Christianissimo re; de che loro voleno elezer uno terzo, et che domino Ambruoso di Fiorenza, uno di tre oratori, havea tolto il cargo di andarvi e il resto tornavano in driedo. Scrive colochi auti con dito Terbe, dicendoli, esso Secretario, saria ben temporizar adesso fin se intendi chi sarà electo. Disse era il vero. Le qual do terre sono Balerno et . . . e tien non farano movesta. *Tamen* monsignor di Seut ha scritto da la corte, come il Re manda 6000 fanti et il conte Piero Navaro anderà a Zenoa a farne altri 6000, e voleno con le zente d'arme di la Signoria far exercito et esserli contra questi essi sguizari. Il qual monsignor di Terbe è andato a Biàgrasso con 2 altri e ritornò la sera a Milan. Et par habino nova che essi sguizari vorrano ussir per tutto il mexe di Avosto. Monsignor di Lutrech ha scritto al Christianissimo re debbi far exercito, et si stii a l'incontro, et vi sarà il duca di Ferara, il Governador di Zenoa e il signor Marco Antonio Colona; il qual Lutrech è di opinion di far zente e difender il paese.

*Dil dito, a di primo.* Come eri monsignor di

Lutrech ritornò a Milan, et questa matina stato con domino Ambrosio di Fiorenza ritornato da sguizari. Afferma quanto si ha auto da sguizari, e scrisse per le altre, et che voleno elezer il terzo giudice uno sguizaro, qual farià la sententia in loro favor, et che ditti sguizari vorano far guerra al Stado di Milan, di che esso Lutrech non li par far altro di questo per adesso per aspetar la electione, et si ha li electori havia terminato indusiar 8 zorni aziò possino aldir tutti quelli vorano parlar, avanti che i se serano in la dieta.

*Di Spagna, di sier Francesco Corner el cavalier orator nostro, date a Barzelona, a di 9 Zugno.* Come fo mandato per lui, andasse dal Re, qual era a messa. Andò. Soa Alteza li disse, quello li havia dito il Gran canzelier e diria, era di suo voler e li desse fede. Il qual Gran canzelier e Credenzier li disseno zercha a la restitution di beni al conte Nogarola, ch'è de li, con molte parole, si farià cossa grata al Re, et per li capitoli si è ubligati *etiam* a dar il quarto ai foraussiti et quello mandarlo fino in Ispurch; però il Re hessendo successo a la Cesarea Maestà, e successo in li capitoli di la trieva fo facta quando si ave Verona; con molte parole, *ut in litteris*. Eppo Orator disse ditto Nogarola non era veronese ma visentin, et loro disseno scrivè a la Signoria; et cussi dil quarto di foraussiti il re Catholicico voleva fusseno dati ducati 8000, sarà pocho più; è bon expedir stà cossa per star in paxe con Soa Maestà, qual confina assai con la Signoria, dicendo il Re scriverà a la Signoria ». Scrivè di questo dagi risposta: mandaremo qualche orator anche nui per liquidar questo quando la Signoria manderà il suo etc. » L'Orator disse ha scritto dil conte Hieronimo Nogarola, ma non era *di jure*. Il Gran canzelier disse: « Preghè la Signoria la fazi lo toy a gratia etc. » et *etiam* il Re scriverà al re Christianissimo di questo ». Scrive, esso Orator, dito conte Hironimo è favorizzato dal Gran canzelier, da lo episcopo di Bajadoza e dal Tesorier, i quali fono con lui soto Padoa a l'asedio, et però è bon temporizar etc. Et il Bagatolo ch'è qui, fa ben l'ofizio suo; e saria bon scriver al re Christianissimo non rispon di cussi presto a quello li scriverà quella Maestà.

*Dil dito, di 11.* Come riceve lettere di 8 Marzo con alcune sententie zercha le ripresaje etc. Scrive come il Gran canzelier mandò per lui Orator andasse al Consejo di justicia, come fu posto ordine. Qual andato con domino Francesco Tolmezo, era li il reverendissimo cardinal di Tortosa, et cussi uno doctor dil Consejo nominato in la letera Gravella, . . . parloc le raxon di quelli danizati. Li rispose e